



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.45

sabato 16 febbraio 2002

l'Unità e supplemento euro 2,50 (lire 4841)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 5 LIRE 9.700  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 461%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'unico conflitto di interessi, in Italia, è quello della sinistra



con la verità». L'autore della frase possiede tre Tv private e vuole mandare un suo uomo

a dirigere le tre Tv pubbliche. Evidentemente pensa di averla fatta franca. Urge risposta.

## G8, a Genova c'era l'ordine di sparare

Scajola fa sapere che la polizia avrebbe aperto il fuoco per difendere la zona rossa. Per questo si sono opposti all'inchiesta. Bassanini: ora il ministro se ne deve andare

### LE DOMANDE LE RISPOSTE

Così come l'hanno trasmessa le agenzie, la frase di Scajola è la seguente: «A Genova, durante il G8, la notte in cui c'è stato il morto, ho dovuto dare l'ordine di sparare se avessero sfondato la zona rossa». La prima domanda è: su chi si doveva aprire il fuoco? La prima risposta è: sulla folla dei manifestanti, visto che il ministro degli Interni parla di «sfondamento». Termine riferibile a una moltitudine di persone, quale era appunto quella che marciava lungo la zona gialla; e non a qualche isolato teppista, come egli ha poi cercato di precisare con una goffa retromarcia.

La seconda domanda è: come mai, a distanza di sette mesi dai fatti di Genova, l'uomo del Viminale ha deciso di rendere pubblica una decisione così grave, assumendosi la responsabilità di una possibile carneficina? La prima risposta: è una frase sfuggita per pavoneggiarsi davanti ai giornalisti durante il viaggio di ritorno dalla Spagna. Al ministro forse non dispiace apparire, dietro la placida apparenza, un vero duro. Del resto, lo stile dell'uomo è gelido come il mattinale di un commissariato di zona.

Per lui Carlo Giuliani, ucciso da un carabiniere, è «il morto». Meno male che non l'ha definito «il cadavere». La seconda risposta è: Scajola parlava sul serio. Allora si capisce meglio quale era lo spirito che animava chi ha dato gli ordini a quegli individui in divisa, mostrati dalle televisioni di tutto il mondo, mentre si accanivano contro decine di persone inermi. Allora ci si fa un'idea molto più precisa delle disposizioni impartite alle forze speciali impegnate nel selvaggio assalto della scuola Diaz.

Allora la decisione della destra di porre una pietra tombale sulla commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti del G8, appare sotto una luce ancora più fosca. Per la seconda volta in pochi giorni, qualcuno nel governo Berlusconi, parla di sparare a qualcun altro.

Prima le cannoniere della Marina militare per affondare le barche dei clandestini. Adesso la frase del Bava Beccaris di Imperia. L'Italia è un paese pacifico. Perché questo continuo dito sul grilletto?

A.P.

### Sciopero dei Cobas Scuola e licenziamenti 100mila in piazza a Roma



La manifestazione di Roma

GERINA A PAGINA 13

ROMA «Durante il G8, la notte del morto, fui costretto a dare ordine di sparare se avessero sfondato la zona rossa». All'indomani della bocciatura da parte della maggioranza della proposta di istituire una commissione d'inchiesta sui fatti di Genova, il ministro dell'Interno Scajola rende chiare le ragioni di quel no. Bassanini, Ds: «A questo punto il ministro dovrebbe dimettersi».

FIERRO PIVETTA CIPRIANI PAG. 7

### Lunardi

Il ministro tace sugli affari svizzeri. Caso Anas, denuncia alla Corte dei Conti

A PAGINA 12

### IO CHE MOLESTO L'ING. CASTELLI

Francesco Bonito

L'ingegnere-ministro Castelli, da Santiago di Compostela, dove interloquiva con gli altri ministri della giustizia della Ue su questioni tanto serie quanto per lui incomprensibili (nonostante l'autorevolissimo suo titolo accademico) ha sdegnosamente risposto a un deputato della Repubblica, per di più dell'opposizione e impegnato nella commissione giustizia della Camera, dichiarandosi ormai «stufo» di ricevere insulti, ed accusando quel deputato (cioè chi scrive) di essere persona «molesta».

SEGUE A PAGINA 31

### Nomine Rai, Rutelli e Fassino: alt al presidente-dipendente o l'Ulivo resterà fuori

ROMA «Se non ci saranno un presidente di garanzia e un direttore generale sufficientemente imparziale non escludiamo di rinunciare a essere rappresentati nel Consiglio di amministrazione della Rai». In un'intervista a l'Unità, il segretario dei Ds Piero Fassino ribadisce le ragioni della bat-

taglia dell'Ulivo sul caso Rai e sul conflitto d'interessi. Francesco Rutelli illustra la manifestazione dell'Ulivo contro il governo il 2 marzo. A metà maggio protesta contro le nuove tasse di Berlusconi.

ANDRIOLO e BENINI PAG. 3

### GRANDI MANIFESTAZIONI L'ORDINE È NON FARLO SAPERE

Nicola Tranfaglia

Tre cose mi hanno colpito nella manifestazione che un migliaio di professori, ricercatori, studenti e lavoratori dell'Università di Torino hanno fatto dinanzi al palazzo di Giustizia chiedendo una giustizia uguale per tutti e una libertà di informazione che oggi non esiste e desidero riferirle ai lettori dell'Unità.

La prima è la convinzione appassionata che animava persone di età, provenienze ed esperienze culturali differenti ieri mattina. I tempi sono maturi non per disegnare quelle apocalissi che ci vengono continuamente rimproverate.

SEGUE A PAGINA 30

## Miracolo, Berlusconi diventa laburista

Dice: sono identico a Blair. Il premier inglese non dice se si è iscritto a Forza Italia

Gianni Marsilli

ROMA «Flessibilità», «meno regole obbligatorie», «accordi quadro anziché contratti collettivi quasi legali», «lo sviluppo di un orario di lavoro più flessibile, la riduzione degli straordinari, l'aumento del lavoro part-time, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e le interruzioni della carriera»: sono le frasi più

significative del documento congiunto siglato ieri da Blair e Berlusconi e inviato ad Aznar in vista del vertice di Barcellona. Se questo testo non fosse obbligato a passare dentro il tritacame del dibattito politico italiano ci si accorgerebbe che la filosofia che lo anima è quella del vertice europeo di Lisbona di due anni fa.

SEGUE A PAGINA 5

### Milosevic

L'ex dittatore vuole Clinton Dini e Albright come testimoni

MASTROLUCA A PAGINA 9

### Vaticano

Papa Wojtyla apre gli archivi fino al 1939

GRAVAGNUOLO A PAGINA 12



Torna con **l'Unità** la monografia di **RAFFAELLO**

**BUON SEGNO.**

Il 16 febbraio seconda uscita "Raffaello", in vendita con il giornale, a 2,50 euro.

## BRUTTO SCHERZO SAPERE TUTTO

Fabio Bacchini

John Horgan è un signore che, fino a qualche tempo fa, compilava onestissimi articoli di divulgazione scientifica per Scientific American. La sua visione del mondo era integerrima: gli scienziati lavorano nei laboratori e effettuano scoperte sempre nuove, e i giornalisti scientifici (come Horgan) ne danno una comunicazione semplificata alla gente. Nel 1989, Horgan ha l'occasione di intervistare Roger Penrose, uno dei più eclettici scienziati europei. Penrose aveva appena scritto un libro ambizioso, *La mente nuova dell'imperatore*, in cui tentava di utilizzare la meccanica quantistica per illuminare l'oscurità del mistero filosofico della coscienza.

SEGUE A PAGINA 29

### fronte del video Maria Novella Oppo Copy cat

I giornali avevano già pubblicato la foto di Copy Cat, ma vederlo giocare in tv è stata tutta un'altra cosa. È un gattino come tutti gli altri, anzi come un solo altro. Apparentemente allegro, sicuro di sé e giustamente convinto, come tutti i gatti, di essere una meraviglia della natura. Invece è un esperimento di laboratorio e anziché una mamma, ha dei tecnici che chissà che cosa faranno di lui. All'origine della fredda crudeltà di questa clonazione c'è la richiesta di mercato di far sopravvivere a se stessi gli animali d'affezione, in modo che gli umani più disumani non soffrano nel separarsene. Un capovolgimento del principio per cui le specie migliorano e si evolvono attraverso la diversità. Un po' come le società umane, dove però, se ci fate caso, sono proprio i peggiori a non voler accogliere persone diverse da loro. Prendiamo i leghisti: non vogliono la società multietnica, ma pensate che cosa sarebbe il mondo se tutti fossero uguali a Umberto Bossi. Perfino Bruno Vespa ne inorridirebbe, proprio lui che anche l'altra sera, tra ex inquisiti, parenti di inquisiti e berluscones, ha clonato ben nove accusatori di Mani pulite. Ma, se proprio bisogna processare i giudici anziché i corrotti, non sarebbe giusto, almeno, istituire un tribunale regolare, con un solo pm e avvocati difensori per tutti?

**ERMINIO de BIASE**

**L'Inghilterra contro il Regno delle Due Sicilie**

CONTROCORRENTE EDIZIONI

Via Carlo De Cesare n° 11 Napoli Tel. 081-421349 Fax 4202514

OGGI

I LIBRI a pagina 29

DOMANI

GIOCHI e ARTE